

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Cuccia a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Cuccia. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge di proroga del termine per la alienazione dei canoni, censi ed altre simili prestazioni dovute al demanio.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Discussione del disegno di legge per proroga del termine fissato dall'articolo 18 della legge di risanamento per Napoli.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge per proroga del termine fissato dall'articolo 18 della legge 15 luglio 1885 sul risanamento della città di Napoli.

Leggo il disegno di legge. (Vedi *Stampato* n. 390 A)

L'onorevole Perelli ha facoltà di parlare su questo disegno di legge.

Perelli. A tutti i comuni è data facoltà di domandare la applicazione di alcune disposizioni legislative concesse alla città di Napoli, pel proprio risanamento.

Sembra, però, che pochi comuni abbiano approfittato di tale facoltà, non soltanto perchè passato lo spavento dei contagi, il culto della igiene intiepidisce; ma anche per la brevità del termine assegnato.

Difatti è impossibile che il piano di risanamento non sia coordinato ad un piano regolatore, ad un piano edilizio; il quale, per la sua esecuzione, richiede approvazioni superiori, studi, e talvolta, anche contratti.

Il presente disegno di legge prolunga il termine d'un anno; ora domando al Governo, ed alla Commissione, se non credono conveniente di prolunga e questo termine a due anni; nel qual caso, io proporrei un analogo emendamento.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

Depretis, ministro dell'interno. Io non potrei consentire ad una proroga più lunga di quella che è stata proposta. Se questo termine sarà dall'esperienza dimostrato insufficiente, non ci sarà difficoltà a prolungarlo, come si è fatto per molti altri progetti consimili, ma prolungarlo a due anni, come termine fisso, quasi direi che sarebbe di pregiudizio agli interessi igienici che si vogliono favorire; perchè colla fissazione di questo termine

si vuol stimolare i comuni a provvedere a questo bisogno prontamente, e se loro si concede un termine lungo, molto facilmente lascieranno le briglie sul collo del destriero, e non faranno più quello che dovrebbero fare.

Presidente. L'onorevole Perelli ha facoltà di parlare.

Perelli. Prendo atto delle dichiarazioni del ministro dell'interno, e non insisto oltre.

Cuccia. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cuccia.

Cuccia. Desidero chiedere all'onorevole ministro dell'interno uno schiarimento.

Con questo disegno di legge si proroga d'un anno la facoltà concessa ai comuni di chiedere l'applicazione di alcuni articoli della legge riguardante il risanamento della città di Napoli.

Ora potrebbe sorgere la questione se un comune il quale si trovi d'aver fatta già la sua domanda per chiedere l'applicazione di una parte di dette disposizioni legislative, possa aver diritto durante l'anno, s'intende, di chiedere l'applicazione anche delle altre disposizioni per le quali ora si concede la proroga. Questa è una prima obiezione. Ve n'è poi una seconda: un comune che ha domandato che sia dichiarata di pubblica utilità una determinata opera di risanamento, e perciò l'applicazione del correlativo articolo, potrebbe, sempre durante l'anno della proroga, trovarsi nella necessità di fare altra opera e quindi chiedere che venisse applicata la dichiarazione di pubblica utilità e il beneficio di quell'articolo alla nuova opera.

Io per me non avrei nessuna difficoltà, purchè queste domande fossero fatte dentro l'anno, di consentire che il Governo conceda questa facoltà ai comuni che ne lo richiedono.

Ad ogni modo per avvalorare la mia opinione, chiedo all'onorevole presidente del Consiglio di dichiarare se egli la creda fondata ed accettabile; nel caso che vi siano dei dubbi, di dire se sia il caso o no di introdurre un emendamento nella legge di proroga, che discutiamo.

Presidente. Onorevole presidente del Consiglio, ha facoltà di parlare.

Depretis, presidente del Consiglio. A me pare, così a lume di buon senso, che, finchè il termine è aperto e la domanda pende innanzi al Governo, non debba essere interdetto ai comuni di modificare le domande che abbiano fatto; che la legge debba essere interpretata in questo modo mi par chiaro e perciò non vorrei introdurre un emendamento nella legge.